

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n. 188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi



## UNA PICCOLA PALATINA NASCOSTA

### Arte sacra a Mormanno. Integrazione

di Luigi Paternostro.



Percorrendo via Faro, prima di iniziare una rampa di una certa difficoltà, nascosto tra le mura di quella che fu una casa antica e nobile, appaiono, sulla destra, due buchini incastonati in una fabbrica sormontata da un balcone sotto il quale è un portone a due ante di color verde di cui una chiusa.

Quella aperta invita ad entrare e lo fai volentieri anche per rifiutare. Ti trovi in un locale a forma cubica dalla misura di circa due metri e mezzo per lato. E' un piccolo e romito oratorio dalle pareti bianche su cui



sono appesi quadri di poco pregio di devozione popolare, addobbato con poche sedie, un supporto mobile a sinistra e una statua di San Francesco a destra racchiusa in una campana di vetro poggiata su un piedistallo ricoperto poi da un velo ricamato. Di fronte v'è un altare in pietra e calce poco discosto dalla parete dipinto di bianco e grigio.



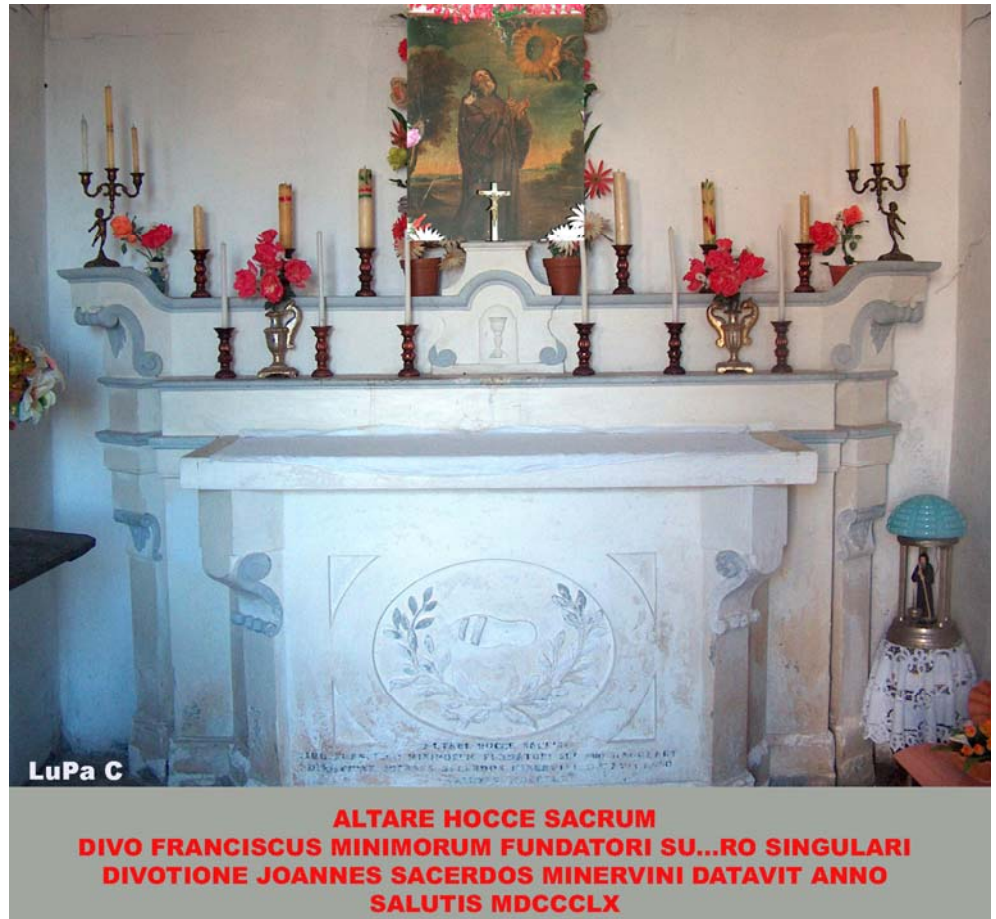
La Mensa è priva della reliquia. Il tabernacolo è pitturato. Il quadro d'altare è un piccolo olio, in cattivo stato di conservazione, raffigurante il Paolano in atteggiamento ieratico.



Alla sinistra del Santo vi è lo stemma dell'ordine con la scritta **CHARITAS**.

In fondo al paliotto nel cui bel mezzo è raffigurato un sandalo intorno al quale vi sono dei rami, si legge, con molta difficoltà, la scritta poi riportata in rosso. Al secondo rigo mancano tre lettere corrose dal tempo, non rilevanti per la comprensione del pensiero espresso.

Traduciamo e leggiamo.



*Questo altare è sacro al divino Francesco fondatore dei minimi ed eretto (n.d.r.) per singolare devozione dal sacerdote Giovanni Minervini nell'anno 1860.*

Sappiamo così che un Giovanni fece parte della famiglia Minervini. Nacque a Mormanno il 12 ottobre 1823 e morì a Reggio Calabria il 26 dicembre 1880 all'età di 57 anni. Non ho altre notizie sulla sua vita<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Mi risulta disperso parte dell'archivio di casa Minervini tempo fa affidato al prof. Rocco Regina per venderlo al migliore offerente.

Mi risulta invece, come ricordato da E. Pandolfi senior, che fu autore di un *epigramma* in lingua latina e di un *sonetto* entrambi dedicati all'arciprete Francesco Saverio Armentano morto nel 1864<sup>2</sup>.

Voglio qui sottolineare che San Francesco di Paola è molto amato e venerato a Mormanno.

A lui era dedicata anche una chiesa sconsacrata da anni<sup>3</sup>.

Una sua statua si trova pure in Santa Maria degli Angeli ed è altresì raffigurato in altri oli conservati anche nella matrice<sup>4</sup>.



*Decorazioni sul paliotto.  
Al centro il sandalo, simbolo di povertà tra un serto di rami.*

A proposito di piccoli oratori mi piace qui menzionare quello dell'Assunta, via Alighieri, giuspadronale, probabilmente della famiglia Pace<sup>5</sup>, e tanti altri *altarini* esistenti in case ove era presente un sacerdote<sup>6</sup> che vi celebrava messa senza venir meno al precetto canonico. Erano tutti consacrati, ricavati in un muro e nascosti da due ante decorate con motivi prevalentemente floreali.

<sup>2</sup> Vedi il mio *Mormanno un paese...nel mondo*, anche su internet. L'Armentano, uomo di fede irreprensibile e di grande azione pastorale, fu ricordato anche dal sac. Armentano Francesco, non suo parente, in un Carme di 137 versi, Castrovillari, 1867, nonché dallo stesso poeta Francesco Minervini in un'ode che riporterò alla fine della presentazione della *Cetra* in corso su questo giornale.

<sup>3</sup> Già della famiglia Sarno. Vedi su questo giornale il n° 32 del gennaio 2009.

<sup>4</sup> Vedi citato *Mormanno un paese..*

<sup>5</sup> Oppure Sala. Mancano documenti.

<sup>6</sup> Il paese ne contò anche più di cento



Quando queste si aprivano appariva un quadro del santo venerato o una statua dello stesso, una piccola mensa di legno su cui poggiavano dei candelieri, un messale, un calice, due ampolline di vetro, un camice ed una stola. Paramenti ed oggetti erano gelosamente custoditi, conservati e venerati.

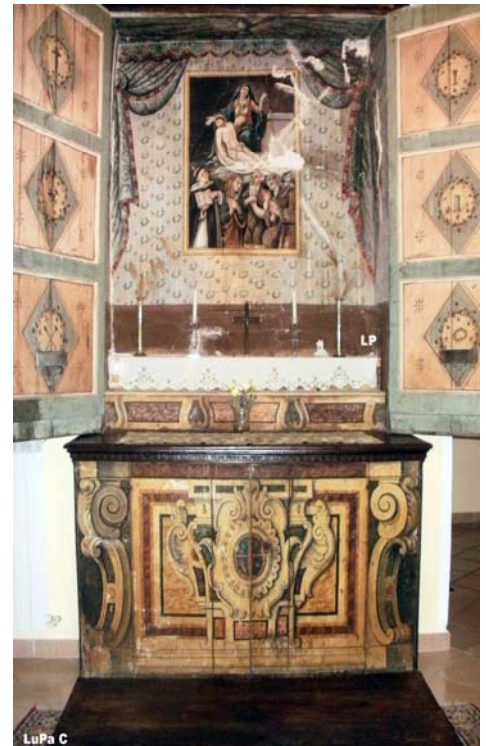
Ne ricordo qualcuno. Quello in casa Pandolfi ex Galizia, è decorato anche all'interno<sup>7</sup>.

Un altro in casa Sarubbi, ex palazzo dei baroni Tufarelli, è incastonato nella biblioteca e intarsiato con fregi dorati.

*Altarino ex casa Galizia, poi Pandolfi ed ora Oliva.*

Casa La Greca ne ospita un terzo di pregevole fattura lignea<sup>8</sup>.

Questo patrimonio di arte sacra minore è degno di essere conosciuto e per l'intrinseco valore artistico e per meglio sottolineare storia e cultura del paese.



<sup>7</sup> Un vivo ringraziamento per la concessione dell'immagine riportata ai signori Oliva dott. Francesco e consorte dott.ssa Maria Teresa Alberti.

<sup>8</sup> Invito i cortesi signori lettori a segnalarmi altre edicole certamente ancora esistenti o quanto meno distrutte per rifacimenti e restauri.